1869

N° 102

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 13 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4966 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Gaggiano, Fagnano sul Naviglio, Barate, Bonirola, San Vito e Marta e Viganò Certosino, in data 6 dicembre 1866, 6, 24, 27 gennaio e 24 febbraio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 i comuni di Viganò Certosino, Bonirola, Barate, San Vito e Marta e Fagnano sul Naviglio sono soppressi ed uniti a quello di Gaggiano.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Gaggiano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia in base alle attuali liste amministrative, modificate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della succitata legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Relazione a S. M. del ministro delle finanze, in udienza del 1° aprile 1899.

Sire,

La linea doganale che separa le valli trentine dalle limitrofe provincie lombardo-venete è stata fino ad oggi arma di grave inceppamento alle transazioni commerciali che avvengono fra quei paesi principalmente col mezzo del lago di Garda. Imperocchè le merci dirette al territorio italiano deggiono essere dapprima presentate alle dogane austriache, subirvi le ordinarie verificazioni, scontarvi i diritti di uscita e quindi, arrivate alle dogane italiane, ricevervi per l'entrata un trattamento consimile.

La stessa cosa ha luogo in senso inverso se trattasi di merci le quali dall'Italia siano dirette per il lago ai territorii soggetti al dominio austriaco. Oltrecciò le amministrazioni doganali italiane devono tenere sorvegliato il lago e le barche che vi eseguiscono i trasporti per tutelarsi dal contrabbando.

Un tale stato di cose ha indotto il commercio a muovere vive istanze al Governo di V. M. affinchè a Riva fosse istituita una dogana internazionale dove le merci potessero contemporaneamente subire il trattamento daziario richiesto dalla legislazione dei due limitrofi paesi.

È la località di Riva molto opportuna per istabilirvi una dogana internazionale così per la sua giacitura come per trovarsi quivi il principale centro del commercio lacuale.

Il Ministero quindi non frappose indugio ad intavolare pratiche in questo senso presso l'I. R. Governo austriaco, il quale vi prestò la propria adesione sempre quando peraltro fosse nelle mire del Governo italiano di attivare pure una dogana d'infima classe a Torbole ove esiste quella austriaca e di acconsentire al trasferimento dell'altra austriaca di Collaz presso la dogana italiana a Caprile.

Considerato che anche le accennate condizioni militavano nella sostanza a maggiormente facilitare gli scambi dei paesi limitrofi al confine dei respettivi Stati, il Governo di V. M., facendosi anche interpetre dei sentimenti dai quali la M. V. è animata di favorire cioè l'incremento commerciale del Regno, non esitò ad assentire alle proposte condizioni, per cui venne dato incarico ad apposita Commissione di concretare gli studi all'uopo necessari, i quali sono stati difatti portati a termine.

L'attivazione delle preindicate dogane di Riva e Torbole, tenuto conto della diminuzione del personale per quelle che vanno a sopprimersi, porta all'erario nazionale nella spesa del personale una economia di lire 8,400 oltre il non tenue risparmio che sarà pure per verificarsi per modificazioni che vanno pure ad aver luogo nel contingente della forza doganale.

Confida quindi il devoto riferente che la M. V. vorrà degnarsi fregiare della augusta di Lei firma lo schema di decreto che qui unito si onora rassegnarle.

Il numero 4988 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 del regolamento doganale approvato con legge del 21 dicembre 1862, n. 1061;

Veduta la legge 28 luglio 1867, n. 3819;

Veduti i nostri decreti del 9 febbraio e 6 dicembre 1868, n. 4241 e 4737;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppresse le dogane di Desenzano, Limone San Giovanni, Malcesine e Salò nel compartimento delle gabelle di Brescia.

Art. 2. Due dogane internazionali sono istituite nel territorio austriaco, una a Riva, di 1° ordine, 4ª classe, e l'altra a Torbole, di 2° ordine, 3ª classe.

Art. 3. La dogana italiana di Caprile nella provincia di Belluno è convertita in dogana internazionale.

Art. 4. La pianta organica delle dogane, approvata col precitato decreto 9 febbraio 1868, e modificata con l'altro suindicato decreto del 6 dicembre dello stesso anno, è aumentata di:

a) un ricevitore di quarta classe;

b) un ricevitore di settima classe,

e diminuita di:

c) un ricevitore di quinta classe;

d) due ricevitori di sesta classe;

e) un veditore di quarta classe;

f) cinque commessi di 3ª classe;

g) un magazziniere delle privative di terza classe, con l'incarico di ricevitore doganale.

Art. 5. La dogana di Riva è autorizzata ad attestare l'uscita in transito delle merci, esclusi i tabacchi.

Art. 6. Per il trasporto delle merci per le preindicate due dogane di Riva e Torbole, è via doganale tutto il lago di Garda fino a Riva.

Art. 7. Queste disposizioni avranno effetto col 1° maggio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero MMCXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale della Compagnia Anonima Torrese - Sicurtà marittime - stabilita in Torre del Greco, in adunanza del 7 dicembre 1868;

Visti gli statuti della Società, il Sovrano rescritto del 24 ottobre 1853, e il Nostro decreto del 15 gennaio 1863, n. 1139, relativi alla Compagnia suddetta;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli statuti della Compagnia Anonima Torrese - Sicurtà marittime - stabilita in Torre del Greco, annessi al pubblico atto del 21 maggio 1853, rogato F. M. Sorrentino, n. 118 del repertorio, e debitamente approvati, sono recate le seguenti riforme:

a) L'articolo 6 viene modificato in questa guisa:

« Le operazioni della Società debbono limitarsi soltanto ai legni di proprietà degli indigeni Torresi che risiedono in paese.

« I bastimenti che i Torresi posseggono in comproprietà con gli estranei, possono assicurarsi fino alla concorrenza della parte di comproprietà spettante ai Torresi, osservato il disposto dell'articolo 7.

« Le merci, purchè si importino od esportino in nome o per conto o nello interesse dei Torresi, possono assicurarsi anche sopra legni non torresi. »

b) L'articolo 7 è riformato come segue:

« I rischi sul corpo ed attrezzi delle navi non debbono assicurarsi che fino a due terze parti del loro valore nel tempo dell'assicurazione. Il valore delle merci può assicurarsi per intiero. Nondimeno la Società non deve assicurare una somma maggiore di lire venticinquemila sopra ogni bastimento mercantile, e di lire novemila sopra ogni barca corallina. »

c) L'articolo 8 è abolito.

d) All'articolo 18 sottentra questa dizione:

« Le tre azioni che i componenti il Consiglio di amministrazione, sostituti e cassiere debbono possedere per far parte delle cariche, sono ridotte ad una sola, e quella soltanto debbono immobilizzare a favore della Compagnia, come è detto all'articolo 19.

Il direttore continuerà a vincolare tre azioni sociali a garanzia della sua gestione. »

e) L'articolo 37 è riformato in questi termini:

« Ad ogni socio è permesso di far tutte quelle proposte che crede opportune al miglioramento della Società, mediante richiesta scritta al Consiglio di amministrazione, il quale dovrà aggiungerle alla nota delle materie da discutersi nella adunanza, che debbe essere inserta nell'avviso di convocazione del quale è parola nell'articolo 29. »

f) L'articolo 111 si aprirà in quest'altra maniera:

« La Società si riserva la facoltà di modificare il presente regolamento, di emettere nuove azioni e di prorogare la sua durata con deliberazione dell'adunanza generale, presa alla maggioranza di voti; detta deliberazione diviene obbligatoria tosto che sia stata approvata dal Governo. »

Art. 2. Detta Compagnia continua ad essere sottoposta alla vigilanza governativa, ai termini del Regio decreto 30 dicembre 1865, n. 2727, ed a contribuire nelle spese analoghe in annue lire cento.

Art. 3. Le precedenti disposizioni governative concernenti la Compagnia Anonima Torrese, ed il Nostro decreto 15 gennaio 1863, numero 1139, rimangono in vigore in quanto non sieno contrarii al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro Luogotenente Generale in data del 19 settembre 1866 con cui fu approvato il piano di ampliamento della città di Firenze;

Veduto il Nostro decreto del 5 marzo dello scorso anno, col quale furono approvate alcune varianti introdotte nel predetto piano di ampliamento;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Firenze in data del 10 marzo 1868, con cui venne ammesso che al piano di ampliamento fossero aggiunte la sistemazione delle strade Faentina e Fiesolana, e l'apertura di una nuova strada per San Domenico, e fu autorizzata la Giunta municipale a procedere ai relativi atti per mandare ad effetto la presa deliberazione;

Veduti i piani di massima portanti le date 21 febbraio e 10 agosto 1868;

Veduti gli altri documenti annessi alla domanda fatta in proposito dal sindaco di Firenze;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 29 dicembre 1868;

Veduti gli articoli 12, 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerando:

Che per le due strade Fiesolana e di San Domenico sono necessari nuovi elementi tecnici innanzi d'introdurle nel piano di ampliamento della città di Firenze;

Che per quanto concerne il tratto di strada Faentina dell'antico ponte Rosso al ponte della Badia l'approvazione dell'aggiunta non presenta nè incontra difficoltà veruna;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata come aggiunta al piano di ampliamento contemplato dal precitato decreto 19 settembre 1866 la sistemazione della strada Faentina in conformità del piano 10 agosto 1868, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

All'attuazione del relativo progetto sono estese le dichiarazioni contenute in quello stesso decreto.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno:

RR. decreti 28 febbraio 1869:

De Senibus Claudio, commissario distrettuale di 2ª classe a Massa Superiore, promosso alla 1ª classe e per disposizione ministeriale lasciato nella attuale residenza;

Zadra Antonio, id. id. a Oderzo, id. id.;

Zanna Antonio, id. di 3ª classe a Longarone, nominato reggente commissario distrettuale di 2ª classe, id. id.;

Ferrazzi Antonio, id. id. a Barbarano, id. id.;

Miari conte Angelo, id. id. a S. Bonifazio, id. id.;

Guidini dott. Carlo, aggiunto distrettuale di 1ª classe a Bozzolo, nominato reggente commissario distrettuale di 3ª classe, id. id.;

Mutinelli nob. Giuseppe, id. id. a Thiene, id. id.;

Dall'Oglio Antonio, id. id. a Tolmezzo, id. id.;

Aumiller dott. Alessandro, id. id. a Isola della Scala, id. id.;

Fasiolo Candido, id. id. a Latisana, id. id.;

Serafini dott. Pietro, id. id. a Spilimbergo id. id.;

Grotto Francesco, id. id. a Volta, id. id.;

Prosdocimi Giovanni, id. id. a Azziguano, id. id.;

Flumiani Alessandro, id. id. a Tregnago, id. id.;

Fovel dott. Giuseppe, id. id. a Marostica, id. id.;

Turin Pietro, id. id. a Badia, id. id.;

Minola Giuseppe, id. id. a Marostica, id. id.;

Larini Giacomo, id. id. a S. Donà, id. id.;

Boschetti Pietro, aggiunto distrettuale di 2ª classe a Cannetto sull'Oglio, id. id.;

Della Chiave Carlo, id. id. a Sermide, id. id.;

Caporiaco Adalgerio, id. id. a Gonzaga, id. id.;

Burini Francesco, id. id. a Moggio, id. id.;

Marchi Remigio, id. id. a Polesella, id. id.

RR. decreti 14 marzo 1869:

Mossa cav. avv. Vittorio, sottoprefetto di 1ª classe a Matera, confermato sottoprefetto di 1ª classe e per disposizione ministeriale destinato a Varallo;

Rispoli cav. avv. Alfonso, sottoprefetto di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nello stesso grado e classe e per disposizione ministeriale destinato a Matera.

RR. decreti 21 marzo 1869:

Ferraro cav. Giuseppe, consigliere di 1ª classe presso la prefettura di Benevento, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute dietro sua domanda;

Ricci Gerolamo, commissario distrettuale di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa per li stessi motivi a tutto maggio venturo.

RR. decreti 14 marzo 1869:

Varvaro Enrico, applicato di 2ª classe al Ministero della pubblica istruzione, nominato sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Cerè Carlo, già applicato di 4ª classe nel Ministero dell'interno, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Lancia Pietro, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

RR. decreti 21 marzo 1869:

Lo Verde Salvatore, sottosegretario di 2. classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario;

Bertuzzi Calisto, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Barbagallo-Pittà Francesco, delegato di P. S. di 3ª classe in disponibilità, richiamato in servizio.

Decreto ministeriale 14 marzo 1869:

Ferrari Giulio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, sospeso di stipendio per giorni 12 per inosservanza dell'orario d'ufficio.

Decreto ministeriale 15 marzo 1869:

Fabbricatore Aristide, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, sospeso di soldo e funzioni per giorni otto.

Elenco delle nomine e disposizioni avvenute nello stato maggiore generale della R. marina ed aggregati.

Con R. decreto 14 febbraio 1869:

Guida Francesco, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, revocato dall'impiego per grave mancanza in servizio e contro la disciplina, a far tempo dal 19 ottobre 1868.

Con R. decreto 7 marzo 1869:

Palombo Edoardo, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio col godimento dell'intiero stipendio a far tempo dal 1° aprile 1869.

Con R. decreto 11 marzo 1869:

Amoroso Pasquale, 1° capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. marina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annuo assegnamento di lire mille quattrocento quaranta, pari ai tre quinti della paga attribuita al suo grado, a partire dal 16 marzo 1869.

Con RR. decreti 15 marzo 1869:

Merlo Carlo, tenente di vascello nella ex-marina delle due Sicilie al ritiro, nominato cavaliere nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia;

Cirillo Filippo, medico di fregata di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con un annuo assegnamento di due quinti di paga a datare dal 1° aprile 1869;

Tortorella Nicola, medico di fregata di 2ª cl. nel corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Guarini Ottaviano, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal militare servizio a datare dal 1° aprile 1869.

Con R. decreto 21 marzo 1869:

Carcaterra Gennaro, primo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. marina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal militare servizio con l'annuo assegnamento di lire mille quattrocentoquaranta, pari ai tre quinti della paga attribuita al suo grado, a datare dal 1° aprile 1869.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 21 marzo 1869:

Manfredi cav. Giuseppe, reggente l'ufficio di procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, nominato procuratore generale effettivo ivi;

Pascale cav. Emilio, id. di Aquila, id.;

Fava cav. Luigi, consigliere d'appello ad Ancona, tramutato a Casale;

Liverani cav. Lorenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 21 marzo 1869:

Cardella Sebastiano, pretore del mandamento di Camajore (Lucca), tramutato al mandamento di Borgo a Buggiano (Lucca);

Petrucci Giovachino, id. di Venasca (Saluzzo), id. a Camajore (Lucca);

Lombardi Francesco, già uditore cancelliere della pretura di Gorgonzola, nominato pretore del mandamento di Venasca (Saluzzo);

Carnazza Vincenzo, pretore del mandamento di Licodia (Caltagirone), tramutato al mandamento di Rammacca (Caltagirone);

Pandolfini Pasquale, id. di Mineo (Caltagirone), id. a Misterbiano (Catania);

Amico Filippo, id. di Rammacca (Caltagirone), id. a Licodia (Caltagirone);

Toscano Fragalà Gaetano, id. di Misterbiano (Catania), id. a Mineo (Caltagirone).

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 marzo 1869:

Righi Grazio, cancelliere della pretura di Lugo, tramutato a quella di Massa Lombarda;

Magnani Francesco, id. di Massa Lombarda, id. di Lugo;

D'Amelio Nicola, id. di Paternopoli, id. di Lacedonia;

De Laurentiis Michele, id. di Lacedonia, id. di Paternopoli;

Vestuti Francesco, vicecancelliere nella pretura di Paternopoli, id. di Bagnoli Irpino;

Melisci Felice, id. di Bagnoli Irpino, id. di Paternopoli;

Spagnoli Angelo, id. di Soresina, id. di Volta;

Miglio Zeffiro, id. di Volta, id. di Soresina;

Minelli Luciano, id. 2° mandamento di Cremona, id. di Sabbioneta con incarico di reggerne la cancelleria;

Nulli Giacomo, alunno di cancellerie giudiziarie, nominato vicecancelliere nella 2ª pretura di Cremona;

Pizzoglio Severino, id., id. Urbana di Torino;

Giovannoli Vincenzo, usciere di pretura, id. nella pretura di Fermo;

Viterbori Alessandro, alunno di cancellerie giudiziarie, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sarzana;

Lavallea Cristoforo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tortona, dispensato dal servizio a sua domanda;

Grifone Domenico, id. di Teramo, nominato segretario della R. procura presso quel tribunale;

Laudati Raffaele, cancelliere della pretura di Contursi, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Trifirò-Bonaffini Francesco, id. di Sant'Agata di Militello, confermato nell'aspettativa per altri mesi tre.

Con decreto ministeriale 22 marzo:

Rossi Filippo, cancelliere della pretura di Serrastretta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale 24 marzo 1869:

Signorelli Gaetano, cancelliere del tribunale di Modica, idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera cominciò la discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici, alla quale presero parte i deputati Cadolini, Cavalletto, Mezzanotte, Possenti, Omar, San Donato, Arrivabene, Michelini, i ministri dei lavori pubblici, e dell'interno.

Vennero presentati:

Dal ministro degli affari esteri diverse convenzioni con potenze estere conchiuse o poste in esecuzione durante l'attuale sessione;

Dal ministro della marina un disegno di legge per una spesa maggiore occorrente a compire i lavori dell'arsenale marittimo della Spezia;

Dal ministro della guerra i due seguenti disegni di legge:

Modificazione di alcuni articoli delle leggi sulle pensioni militari e sull'avanzamento nell'esercito;

Ordinamento generale dell'esercito.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 10 corrente si è aperto in Gravellona, provincia di Novara, un ufficio telegrafico pel servizio governativo e dei privati.

Firenze, li 11 aprile 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 60 posti di alunni telegrafici.

Nei primi giorni di settembre p. v. verranno aperti tre corsi d'istruzione teorico pratica di telegrafia elettrica presso le Direzioni compartimentali di Firenze, Napoli e Torino.

L'ammissione ai corsi si fa presso tutte le Direzioni compartimentali telegrafiche del Regno, e gli aspiranti dovranno presentare ad una di esse le loro domande non più tardi del 15 maggio, dichiarando quale delle tre scuole (Firenze, Napoli o Torino) desiderino frequentare.

Tali domande saranno in carta da bollo, corredate da documenti, pure in carta da bollo, i quali attestino i postulanti

a) Essere italiani o naturalizzati;

b) Avere età non minore d'anni 18 e non maggiore d'anni 25;

c) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, se il loro turno è passato, diversamente, impegnarsi a presentare, a tempo debito, l'attestato di avervi soddisfatto;

d) Essere di regolare condotta comprovata mediante appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati, uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla più alta autorità di pubblica sicurezza avente giurisdizione nel luogo del domicilio di ciascun postulante;

e) Aver fatto il corso completo di istruzione secondaria liceale o tecnica in un istituto governativo o pareggiato;

f) Avere costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi, occorrendo, dall'Amministrazione;

g) Avere mezzi sufficienti per prestare servizio senza retribuzione finchè possano averne una.

L'ammissione al corso si fa in seguito ad esame d'idoneità e di concorso.

L'esame verserà sulle seguenti materie nei limiti del programma che sarà indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana;
Lingua francese;
Geografia;
Aritmetica;
Fisica ed elementi di chimica;
Calligrafia;
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza, a parità di condizioni.

A questo esame saranno ammessi i ricorrenti dei quali sarà trovata regolare la domanda dalle Direzioni compartimentali, e avrà luogo presso la sede delle medesime nei giorni 3, 4, 5 e 6 luglio. Consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego sigillato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità deve essere riportata in ciascuna materia.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi ai corsi pel numero di posti disponibile, e si presenteranno alla scuola, cui avranno dichiarato di volere essere rispettivamente inscritti.

Il corso consterà di circa sessanta lezioni teoriche e sessanta teorico-pratiche, che saranno date entro quattro mesi di tempo consecutivi, facendo possibilmente negli stessi 4 giorni di ogni settimana, due lezioni, l'una teorica, e l'altra teorico-pratica. Nei giorni in cui non si faranno lezioni, si addestreranno gli ammessi al maneggio degli apparati tanto Morse che Hughes.

Compito il corso d'istruzione, avrà luogo un esame in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi identici per le tre scuole, spediti dalla Direzione generale. I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo innanzi al direttore compartimentale assistito da due altri funzionari.

Una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, esaminati i lavori dei concorrenti ed i rapporti dei direttori compartimentali sull'esperimento di trasmissione e ricevimento cui i concorrenti stessi saranno stati assoggettati, giudicherà del merito assoluto e comparativo di essi.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di uffiziali ove verranno destinati, ed a misura che saranno disponibili posti di uffiziali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito, e premessa la presentazione dell'attestato di aver soddisfatto all'obbligo della leva se un tale documento non fosse stato presentato, per ragione di età, al tempo dell'ammissione.

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avviene l'esame di ammissione od ove si fa il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli allievi saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico dei telegrafi elettrici.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie. — Sistema metrico decimale. — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici. — Proporzioni e regola del tre. — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi. — Forze e loro equilibrio. — Pendolo. — Equilibrio dei liquidi. — Misura delle densità. — Areometro. — Pressione atmosferica. — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri. — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione. — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — declinazione — inclinazione — bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — fenomeni principali — leggi relative — capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — elettroscopii — elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — condensatori — elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — usi di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — sue leggi — teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — magnetizzazione elettro-magnetica — calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — loro effetti.

Correnti termo-elettriche — pile termo-elettriche — loro usi.

Azioni del magnetismo su tutti i corpi — corpi diamagnetici e paramagnetici — leggi relative.

Elettricità propria degli animali — pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di Soda — Sal marino.

Ferro, zinco, stagno, rame, piombo, mercurio — loro ossidi — caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento, oro, platino.

Leghe — loro qualità principali — leghe fusibili.

Firenze, li 31 marzo 1869.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Veduto il decreto ministeriale del 26 ottobre 1867 sulle concessioni di vigilanza per le opere di bonificamento;

Vista la relazione del prefetto di Salerno del 17 marzo 1869, n. 1060, che espone la proposta della Deputazione provinciale;

Decreta:

Il signor Nicola Genovese di Eboli è nominato presidente della Commissione di vigilanza delle opere di bonificamento della confidenza del Sele, in sostituzione del sig. Raffaele d'Urso che ha rinunziato.

Il signor direttore capo della 2ª divisione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 24 marzo 1869.

Il Ministro: Ciccone.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
R. Pareto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per mezzo di scrittura privata del 30 marzo 1869 registrata a Firenze il 31 stesso mese, numero 1222, si addivenne fra il signor Federico Edoardo Hoffmann, domiciliato a Berlino, Kesselstrasse, nº 7, ed il signor Samuele Bruguier, dimorante ai Bagni di San Giuliano (Pisa) allo atto di trasferimento in favore di quest'ultimo dei diritti risultanti dalla privativa di cui il primo si rese concessionario il 9 aprile 1864, volume 5, nº 21 per anni sei, stata successivamente prolungata di altri nove anni, per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, tali diritti però debbonsi intendere limitati alla costruzione di uno o più forni del sistema Hoffmann servienti alla cottura di mattoni e calce nel territorio del circondario di Pisa.

La dichiarazione di trasferimento venne ricevuta dalla prefettura di Firenze il 31 marzo 1869 e registrato sotto il nº d'ordine 25.

Firenze, addì 9 aprile 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura in data del 9 febbraio 1869, registrata a Torino il 13 stesso mese al nº 1282, il signor Federico Edoardo Hoffmann, dimorante a Berlino, Kesselstrasse nº 7, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, nº 21, per anni sei, prolungato successivamente per altri nove anni, per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor Samuele Bruguier domiciliato ai Bagni di San Giuliano (Pisa) il diritto di costrurre uno o più forni del suo sistema servienti alla cottura di mattoni e calce nel territorio dei mandamenti di Lucca, Pescia, Capannori e Viareggio.

La dichiarazione di trasferimento è stata registrata alla prefettura di Firenze il 31 marzo 1869 sotto il nº d'ordine 26.

Firenze, addì 9 aprile 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Addì 11 marzo 1869 venne conchiuso in Torino un atto privato, stato debitamente registrato il 13 stesso mese col pagamento di L. 165, come da ricevuta Strambio, mediante cui il signor Antonio Ferrero di Bartolomeo domiciliato a Canale ha acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann, domiciliato a Berlino, Kesselstrasse, n. 7, concessionario della privativa industriale rilasciatagli il 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, per anni sei, stata successivamente prolungata di altri nove anni per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue* il diritto di costrurre uno o più forni ad azione continua, servienti alla cottura di mattoni ordinari, tanto pieni, quanto vuoti, tegole, pianelle, quadrelli, ed altri oggetti laterizi ad uso di fabbricati, ad eccezione di quelli verniciati, o porcellanati a cotto in tutto il territorio del circondario di Alba secondo i confini fissati e determinati dalla legge 23 ottobre 1859, territorio che comprende i comuni indicati nel calendario generale pel Regno d'Italia dell'anno 1867.

La dichiarazione di trasferimento è stata ricevuta dalla sottoprefettura del circondario di Alba il 3 aprile 1869 e registrata al vol. 1, numero 3.

Firenze, addì 9 aprile 1869.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

I signori Antonio Beltrami e Giuseppe Marchisio domiciliati il 1° in Torino, via Bertola, num. 14, presso il signor Cordero, ed il 2° in Poirino (Torino) hanno, mediante scrittura privata del 10 settembre 1868, registrata a Torino il 23 stesso mese al n. 8318, acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann, dimorante a Berlino, Kesselstrasse, n. 7, il diritto esclusivo di costrurre uno o più forni da servire alla cottura di mattoni e calce nel limite del territorio del circondario di Torino, tale diritto risultando acquistato dal signor Hoffmann mediante l'attestato di privativa industriale di cui si rese concessionario il 9 aprile 1864, vol. 5, num. 21, per anni sei, stato successivamente prolungato di altri nove anni per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue.*

La dichiarazione di trasferimento è stata ricevuta dalla prefettura di Firenze il 29 marzo 1869.

Firenze, addì 9 aprile 1869.

Il Direttore capo della 4ª divisione
A. G. Marsili.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1869 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

PROVINCIE	ANNO 1869	ANNO 1868	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 216,507 42	L. 214,045 53	L. 2,461 89	L. »
Ancona	88,062 32	90,204 63	»	2,142 31
Arezzo	61,586 51	55,659 40	5,927 11	»
Ascoli Piceno	37,668 23	35,744 05	1,924 18	»
Aquila	45,842 20	42,773 15	3,069 05	»
Avellino	51,444 50	44,239 64	7,204 86	»
Bari	177,193 30	159,589 30	17,604 »	»
Belluno	23,091 40	19,056 82	4,034 58	»
Benevento	20,428 40	18,908 95	1,519 45	»
Bergamo	130,144 75	124,930 28	5,214 47	»
Bologna	233,564 41	218,164 »	15,400 41	»
Brescia	177,846 70	185,017 68	»	7,170 98
Cagliari	126,604 64	120,301 65	6,302 99	»
Campobasso	44,439 50	42,778 70	1,660 80	»
Caserta	233,676 43	195,242 61	38,433 82	»
Catanzaro	73,217 05	63,758 50	9,458 55	»
Chieti	60,648 10	54,257 65	6,390 45	»
Como	123,738 40	118,287 36	5,451 04	»
Cosenza	68,084 70	63,523 05	4,561 65	»
Cremona	130,156 82	131,371 26	»	1,214 44
Cuneo	177,139 70	185,440 73	»	8,301 03
Ferrara	151,788 45	131,524 51	20,263 94	»
Firenze	544,678 87	482,544 83	62,134 04	»
Foggia	78,337 55	68,785 70	9,551 85	»
Forlì	81,422 13	72,771 60	8,650 53	»
Genova	392,475 74	390,742 59	1,733 15	»
Grosseto	51,842 60	42,408 »	9,434 60	»
Lecce	119,964 85	100,171 20	19,793 65	»
Livorno	130,815 27	123,849 10	6,966 17	»
Lucca	98,777 41	89,077 10	9,700 31	»
Macerata	46,935 58	46,524 80	413 78	»
Mantova	87,890 76	91,491 05	»	3,600 29
Massa e Carrara	50,406 80	48,939 50	1,467 30	»
Milano	501,847 88	506,499 »	»	4,651 12
Modena	112,085 30	109,981 30	2,104 »	»
Napoli	665,321 07	561,154 78	104,166 29	»
Novara	199,112 88	202,773 95	»	3,661 07
Padova	159,378 72	160,070 40	»	691 68
Parma	125,834 26	118,532 10	7,302 16	»
Pavia	167,201 46	170,675 82	»	3,474 36
Perugia	125,569 17	128,070 89	»	2,501 72
Pesaro e Urbino	40,834 05	36,468 95	4,365 10	»
Piacenza	92,265 30	91,252 50	1,012 80	»
Pisa	154,191 20	136,979 40	17,211 80	»
Potenza	45,439 55	44,885 23	554 32	»
Porto Maurizio	56,473 01	64,682 25	»	8,209 24
Ravenna	90,099 25	80,719 76	9,379 49	»
Reggio Calabria	72,917 90	59,567 64	13,350 26	»
Reggio Emilia	75,349 14	72,815 67	2,533 47	»
Rovigo	115,410 31	113,358 10	2,052 21	»
Salerno	104,165 20	93,608 45	10,556 75	»
Sassari	57,312 86	59,454 40	»	2,111 54
Siena	59,150 70	57,019 10	2,131 60	»
Sondrio	13,605 70	12,968 22	637 48	»
Teramo	27,246 55	25,294 61	1,951 94	»
Torino	434,938 08	442,181 68	»	7,243 60
Treviso	82,913 73	78,584 45	4,329 28	»
Udine	164,642 42	142,318 23	22,324 19	»
Venezia	239,577 41	243,291 84	»	3,714 43
Verona	169,523 25	181,213 65	»	11,690 40
Vicenza	86,513 27	86,532 19	1,981 08	»
TOTALE... L.	8,377,371 11	7,953,076 48	494,672 84	70,378 21
Detraggonsi le diminuzioni....	....	....	70,378 21	
Resta l'aumento del marzo 1869.	....	....	424,294 63	
Proventi di gennaio e febbraio 1869.	15,347,494 24	15,353,998 89		
Detraggonsi le diminuzioni di gennaio e febbraio.	....	....	6,504 65	
TOTALE INCASSI......	23,724,865 35	23,307,075 37		
Resta l'aumento del 1869.... L.			417,789 98	

Il Capo ragioniere: F. Ferruzzi.

Visto, *Pel Comitato*:
D Balduino.
Lorenzo Strozzi Alamanni.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni, tornata del 9 aprile.

Il signor Lowe fa l'esposizione finanziaria dell'anno 1869-70.

L'oratore, chiesta l'indulgenza del suo uditorio per una esposizione che annuncia lunga e complicata, fa osservare che prima di tutto ha in animo di non parlare di quanto riguarda la spedizione dell'Abissinia, perchè vuol parlarne un'altra volta.

Il bilancio presuntivo delle entrate presentato il 23 di aprile dell'anno scorso dal mio predecessore, dic'egli, era di 73 milioni 150,000, lire sterline. Ma le entrate effettive sono state di soli 72 milioni, 592,000 lire sterline, lo che dà il disavanzo di 558,000 lire sterline sul bilancio presuntivo.

Il paragone tra le entrate del 1868-69 e quelle dell'anno precedente 1867-68 mostra che le ultime avevano prodotto 69 milioni, 600,000 lire sterline, mentre che le prime hanno dato 72 milioni 592,000 lire sterline in favore dell'esercizio 1868-69. L'analisi dei cespiti di quell'aumento mostra che gli incassi provenienti dagli articoli consumati dalle classi ricche hanno non solo prodotto quel che dovevano, ma sono in via di aumento, mentre che quelli che provengono da articoli consumati dalle classi indigenti sono in via d'economia.

Le entrate dell'anno scorso che sono state riscosse sono 72 milioni, 592,000 lire sterline, e le spese sono di 72 milioni, 972,000 lire sterline, di guisa che vi è l'eccedente di 380,000 lire sterline. Se a ciò si aggiungono i due milioni di lire sterline stanziati nel febbraio, si arriva ad un *deficit* totale di 2 milioni, 380,000 lire sterline. Ora parlando del bilancio presuntivo dell'anno finanziario corrente calcolerò le spese come segue:

Interesse del debito pubblico	L. st.	26,700,000
Altre spese inscrivibili nel bilancio	»	1,700,000
Esercito	»	14,230,000
Marina	»	9,997,000
Spese diverse	»	9,530,000
Uffici di riscossione	»	4,976,000
Servizio dei vapori postali	»	1,090,000
Totale	L. st.	68,223,000

Le entrate presuntive per l'esercizio del 1869-70 sono di 72 milioni, 855 mila lire sterline così ripartite:

Dogane	L. st.	22,450	mila
Assisa	»	20,450	»
Bollo	»	9,350	»
Imposta fondiaria	»	8,800	»
Poste	»	4,8?0	»
Beni della Corona	»	375	»
Tasse	»	3,550	»
Varia	»	3,000	»
Totale ...	L. st.	72,855	mila

Le entrate riscosse per l'anno scorso su questi vari capitoli sono state di 72 milioni, 591 mila lire sterline. Le entrate dell'anno prossimo essendo di 72 milioni, 855 mila lire sterline, e le spese di 68 milioni, 223 mila lire sterline, lasciando da parte qualunque credito imputabile alla spedizione abissina, avremmo l'eccedente di 4 milioni, 632 mila lire sterline.

Quanto all'Abissinia la cifra presuntiva annunciata dal governo era di 9 milioni di lire sterline. Ma un telegramma che ho ricevuto oggi da Bombay dalla persona mandata sul luogo a verificare i conti, mi annuncia che quella cifra potrà restare circa 170,000 lire sterline al disotto di quel totale.

Senza però prendere in considerazione quell'articolo, ma accettando un credito di 4 milioni di lire st. per alcune spese di guerra da coprirsi più tardi e dopo portando nell'avere del conto della spedizione dell'Abissinia i 2 milioni di lire sterline votati nel febbraio, e il buono di 1 milione di lire sterline dato dal precedente Cancelliere dello Scacchiere, la cifra che rimarrebbe tuttavia a carico di quel conto sarebbe di 4 milioni, 600,000 lire sterline.

Diminuendo d'altrettanto l'eccedente delle entrate di 4 milioni, 632,000 lire sterline resta semplicemente un margine attivo di 32,000 lire sterline. Se vi sono ragioni di credere che le entrate si alzeranno alquanto l'anno prossimo, la esiguità di questo avanzo attivo non sembrerà cosa importante. Si spera di vincere la difficoltà facendo una economia sul modo di riscuotere l'imposta fondiaria e le contribuzioni dirette.

Il governo crede che si può effettuare un grande miglioramento con la conversione delle contribuzioni dirette in licenza di assisa. Queste licenze sarebbero rilasciate al principio dell'anno, e non si percepirebbero più le contribuzioni dirette per i nove mesi prossimi, tranne quelle che ora sono in ritardo.

Questa operazione non solo economizzerebbe 100,000 lire sterline l'anno, ma metterebbe il governo in possesso di una somma di 3 milioni, 350,000 lire sterline, senza annoverare le 600,000 lire sterline rappresentanti i prodotti delle contribuzioni dirette durante l'ultimo semestre.

Se si aggiungono questi 3,350,000 lire ster. all'eccedente di entrate di 4,600,000 lire ster. (differenza tra le entrate e le spese) si avrà il totale di 7,950,000 lire ster., dalle quali bisogna sottrarre le spese della guerra dell'Abissinia; lo che lascia un avanzo attivo netto di 3,335,000 lire sterline, del quale si tratta di disporre. A questo effetto il governo ha pensato che suo primo dovere era quello di diminuire l'*income tax* stabilendola a un penny.

Propone inoltre il ministro di abolire la tassa di uno scellino sui grani esteri e gli altri grani, che produce solo 900,000 lire ster. e anche l'imposta sulle assicurazioni contro gl'incendii, il quale annuncio la Camera applaudì. Questa ultima operazione andrebbe in effetto per il prossimo San Giovanni.

Il signor Lowe propone anche di abolire la tassa sulla polvere per i capelli che produce sole 925 lire ster., di ridurre l'imposta sulle armi ad 1 ghinea, aumentando di 1 ghinea l'imposta per le armi dipinte sulle carrozze; di ridurre la tassa sui domestici maschi a 15 scellini a testa, quella sulle carrozze a due ruote della stessa somma, di ridurre la patente dei mercanti di cavalli da 27 lire st. a 12 lire, 10 scellini, di abolire tutte le imposte eccezionali sulla locomozione sopprimendo le tasse sugli omnibus e le diligenze mettendole nella condizione delle altre vetture di fitto, di diminuire le tasse sui cavalli (senza distinzione) da 21 scellini a 10 scellini e 6 d., di diminuire le tasse sui *cabs* a 4 ruote della metropoli nella proporzione di 3 lire st., 3 scell. invece di 19 lire st., 5 scell. sulle vetture a quattro ruote (*four wheeled*) 2 lire sterl., 2 scell. invece di 16 lire sugli *hansoms*, finalmente di abolire assolutamente la tassa sui cavalli di posta, quella sulle licenze per vendere il the al dettaglio; la birra estera sarebbe messa allo stesso livello della birra del paese.

Il risultato di queste modificazioni salirebbe alla somma di 3,060,000 lire ster. sulla quale 2 milioni 940,000 lire ster. realizzabili durante l'anno finanziario attuale. Ora se ai 3 milioni, 350,000 lire st. di sopravanzo prodotto dai cambiamenti fatti nel modo di riscossione si aggiunge il sopravanzo primitivo di 32 mila lire ster. che restava dopo aver pagate le spese della guerra d'Abissinia, si giunge all'eccedente definitivo di 442 mila lire ster. Diminuito dei due milioni 940 mila lire ster. risultante dalle proposte diminuzioni, quell'avanzo resta sempre stabilito a 442 mila lire st.

Tale in sunto è il piano finanziario del signor Lowe che fu accolto con applausi.

Il signor Ward Hunt dice che non vede nulla di eroico nei servigi resi dal signor Cardwell e Childers perchè il primo ha fatto la economia con la diminuzione di 11,000 uomini nell'effettivo dell'esercito, ed il secondo non ha potuto risparmiare il suo milione di lire st. se non perchè la precedente amministrazione aveva lasciata la marina in buono stato. Teme che il Cancelliere dello Scacchiere abbia fatto il generoso a carico della posterità. (*Times*)

Francia. — La *Patrie* riferisce la voce secondo cui il signor Frère-Orban sta per avere compiuto il suo lavoro, al quale deve poi conseguire l'accordo dei governi di Francia e del Belgio nella questione delle ferrovie.

Dopo compiuta questa prima parte della sua missione il signor Frère-Orban se ne andrà a Brusselle e tornerà a Parigi dopo le elezioni.

CONFEDERAZIONE DELLA GERMANIA DEL NORD. — La *Gazzetta della Croce* ha in data di Berlino 7:

Il bilancio della Confederazione della Germania del Nord per il 1870 venne presentato al Reichstag.

Eccone le cifre principali:

Spese.

Spese ordinarie	71,752,106	talleri
straordinarie	4,206,389	»
Totale delle spese	75,958,495	talleri

Entrate.

Dogane	48,506,950	talleri
Poste (residuo)	264,731	»
Telegrafi (residuo)	77,807	»
Contribuzioni matricolari.	25,734,723	»
Totale entrate	75,958,495	talleri

Nelle spese ordinarie il Ministero degli esteri è inscritto per 335,450 talleri; l'esercito per 66,699,765; la marina per 3,131,948.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 7 aprile:

L'ordinanza del Ministero della guerra sulla organizzazione definitiva dell'infanteria e dei cacciatori, attesa già da lungo tempo, verrà pubblicata ed entrerà in attività nei prossimi giorni. Con essa verrà data una più forte organizzazione dell'attuale ai quarti e quinti battaglioni dei reggimenti d'infanteria, e alle quinte compagnie (riserva) dei battaglioni di cacciatori, e verrà effettuata contemporaneamente in modo definitivo la riduzione provvisoria dei reggimenti d'infanteria da 24 compagnie a 20, e quella dei battaglioni di cacciatori da 7 compagnie a 5. Siccome però nella limitazione del bilancio le nuove spese, anche le più piccole, devono essere coperte colla diminuzione dello stato dell'armata, così fu necessario di ridurre nello stesso tempo il numero dei sott'ufficiali nei quadri in modo proporzionato. Alle economie rese perciò possibili si aggiungono quelle che possono ottenersi dal ritardo nella coscrizione di quest'anno fino all'autunno. Quindi per questa primavera verranno chiamate al servizio di otto settimane soltanto le reclute dello scorso anno, rimaste senza istruzione nel 1868 per motivi d'economia. Quest'anno non avranno luogo esercizii di corpi; soltanto due divisioni si recheranno successivamente nell'accampamento presso Bruck sulla Leitha, e colà manovreranno unite per alcune settimane.

La *Correspond. de Berlin* pubblica l'articolo che segue:

Noi non abbiamo creduto necessario di smentire la strana notizia che attribuiva al governo prussiano l'intenzione di denunziare i trattati militari conclusi nell'agosto 1866 con gli Stati della Germania del Sud. Il buon senso pubblico non può essere traviato a quel segno.

E appunto perchè questi trattati costituiscono piuttosto un peso che un vantaggio per la Prussia, come lo si faceva notare per dare qualche verosomiglianza a questo preteso progetto di denunzia, è precisamente perchè essi impongono a tutta la Confederazione germanica del Nord rispetto al Sud un obbligo nazionale, che non si potrebbe ammettere neppure un istante ch'essi potessero essere sagrificati, nè nell'interesse della pace, nè in quello della guerra.

I nemici del nuovo ordine di cose costituito nel 1866 non pretendevano forse, poco tempo fa, che l'antica Confederazione era stata, checchè se ne dica, una unità germanica, e che sulle rovine la Prussia non aveva edificato che una Germania divisa e disunita? A questa ridicola accusa rispondevano i trattati militari e l'Unione doganale e la riserva stipulata nell'articolo IV del trattato di Praga in favore d'una « ulteriore unione nazionale. » Sciogliendo oggidì le convenzioni che formano la potente unità difensiva della Germania, si può dire che la Prussia, non solo giustificherebbe coloro che vogliono imputarla di avere sostituito due Germanie ad una sola, ma anche si destituirebbe come potenza germanica.

Per credere ad una simile abdicazione da parte sua, bisognerebbe veramente qualche cosa di più che della credulità.

Un giornale particolarista di Monaco, smentendo queste voci di denunzia dei trattati come una vera mistificazione telegrafica, soggiunge, è vero, che le convenzioni militari « pesano come una montagna » sugli Stati del Sud. Ma tutta questa stampa guelfa ed ultramontana griderebbe al tradimento, se la Prussia, denunziando i trattati, abbandonasse la Germania del Sud alla propria debolezza.

Non era egli avvenuto lo stesso per l'Unione doganale? Che cosa non hanno detto Svevi e Bavaresi, allorchè si è trattato di rinnovare e di riorganizzare lo Zollverein? Ad udirli, l'Unione doganale era lo stesso che sfruttare regolarmente la Germania del Sud da parte di quella del Nord!

I ricchi paesi d'oltre Meno facevano un affare da imbecilli associandosi colla Prussia « mendicante! » Nondimeno, nessuno ignorava i sacrifizii che sino dall'origine dello Zollverein la Prussia non cessò dal fare sulle entrate delle sue dogane per assicurare l'Unione doganale nazionale. Anche oggidì nell'ultima ripartizione che è stata fatta fra gli Stati dello Zollverein, la Baviera ed il Wurtemberg hanno ricevuto precisamente il doppio di quanto aveva prodotto ognuno di quegli Stati. Se dunque la Prussia, prendendo in parola i particolaristi di Monaco e di Stuttgard, offrisse al Sud di denunziare le convenzioni doganali, si ponno immaginare le grida che si emetterebbero contro questa « mancanza di patriottismo. »

È onore della Prussia di essersi sempre dedicata, dal giorno in cui essa divenne una potenza, alla causa germanica, qualunque cosa le costasse, di non aver mai mercanteggiato i suoi servigi, nè calcolato i suoi sagrifizii alla patria comune, è il suo onore, ed è pure la sua forza. Nessuno può pensare che la Prussia di Federico, che la Prussia del 1813 e di Sadowa indietreggi mai davanti a taluno dei doveri che le sono imposti dal compimento della sua missione nazionale; e coloro che le attribuiscono ora calcoli d'interesse personale e di prudenza egoistica non credono neppure una parola di quanto dicono.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono da Firenze al *Conte Cavour*:

Il ministro della Casa di Re Vittorio Emanuele, marchese Gualterio, al quale devesi il merito d'avere attirata l'attenzione di S. M. sugli scavi di Ercolano, ha rinvenuto un tesoro archeologico di grande importanza.

Nelle ricerche che dirigeva egli stesso nei dintorni di Orvieto, in mezzo alle proprie terre, il signor Gualterio trovò un numeroso vasellame etrusco benissimo conservato. Egli trovò inoltre delle stoviglie greco-romane a rilievo. Esse sono del genere del famoso vaso di Cuma, appartenente al museo Campara, e che fu pagato dall'acquisitore russo la somma di 50 mila franchi. Questo vasellame, destinato a produrre qualche emozione negli scienziati e dilettanti, è notevole per la perfezione del lavoro, l'eleganza delle forme e la purezza del disegno.

I soggetti di questi vasi, che sono in bassorilievo a stucco, sono scelti tra le fatiche di Ercole. Sono specialmente notevoli due grandi vasi ed una coppa. Questa è intatta, d'un disegno squisito e di rara bellezza; rappresenta la lotta d'Ercole col leone di Nemea. I due vasi sono meno ben conservati; tuttavia le parti importanti della base non soffersero nulla. In uno sono rappresentati Giove e Alemena, nell'altro il combattimento d'Ercole e della regina delle Amazzoni.

Vi è pure un bel vaso ad anse, ornato di teste di mirabile lavoro: lo stile è pure greco-romano.

C'è infine una tazza che crediamo unica. Il marchese Gualterio non ne possiede che la metà, e sta facendo ricerche per scoprire il resto. Ma questa metà è prodigiosa. È ornata di figure che, senza essere a due colori, non mancano d'essere di bellissimo effetto. Vedonsi due quadrighe, probabilmente rappresentanti scene di giuochi olimpici, chiamate *feste di Ercole;* supponesi che nell'altra metà debbano trovarsi due altre quadrighe.

Il marchese Gualterio ha chiamato *tomba del sacerdote d'Ercole* il sepolcro nel quale scoprì quei preziosi oggetti. Egli trasportò quella curiosa collezione a Firenze, dove sta occupandosi a classificarla, studiarla e farla fotografare. La scienza e l'arte attendono impazientemente il resultato di questi studi.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Alle 4 pomeridiane del giorno 8 corrente avea luogo un raro fenomeno. Appariva il sole circondato da un cerchio di 10 gradi, e all'estremità del diametro orizzontale si erano formati due falsi soli. Ciascuno di questi serviva di base ad un cono, il cui vertice si osservava orizzontalmente per 3 gradi fuori della periferia del grande cerchio, in senso quindi opposto al sole.

Le tinte dell'arco furono sempre languide, ma quelle che costituivano i parelii, prima di dileguarsi s'ingrandivano colorandosi alquanto vivamente, ed emergendo soltanto l'aranciato.

Il cielo che serviva di campo alla meteora era tutto occupato da un denso strato di bianchi vapori.

Questo, a mia saputa, è il primo parelio che si manifestasse dopo l'anno 1860, nel quale apparve quel famosissimo e degno di ricordanza, colla differenza che quello si formava in sul mattino, con incantevole ricchezza di colori in tutte le gradazioni dell'iride, dai più brillanti e forti alle più delicate sfumature, ripetendo archi sopra archi, con un corredo di fenomeni rarissimi, mentre nella volta del cielo dominava un puro azzurro, eccetto un bianco e tenue velo sul luogo della meteora; e quest'ultimo invece si formava, declinando il sole, in un cielo molto occupato bensì da bianchi ma densi vapori, mantenendosi l'arco sempre eguale ed unico, non avendo giammai scoperto nessuna alterazione, fuorchè nelle due false immagini del sole, e costantemente possedendo soltanto languide tinte.

A. *prof.* L. MIOR.

— Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova: seduta del 4 aprile. - Dimostrare come il primo germe della riforma sia sorto in Italia, e per opera di un cittadino padovano, questo fu l'assunto dell'orale comunicazione del prof. Giuseppe De Leva.

Prima però di addivenire a tale conclusione citò l'opinione di storici e critici, i quali dipinsero l'Italia ben meschina in quello slancio dell'uomo che dà a sè una spiegazione della sua fede, e ciò precipuamente o per l'interesse che ne traeva dalla sede del trono dei papa-re (Voltaire), o per pigrizia ed indolenza, che se pur gl'Italiani ebbero idea di depurare il culto, questa idea si attuò mediante il cicaleccio (Cantù), e quantunque Ranck illustre scrittore tedesco dimostri che le opinioni de' scrittori d'oltr'Alpi avessero attecchito fra noi e trovati strenui propugnatori (Contarini), conchiuse che troppo gl'Italiani erano ligi al cattolicismo, perchè nelle loro abitudini se ne avessero a scordare.

L'egregio professore però a ribattere codeste asserzioni cita un'edizione dell'*Orlando Innamorato* pubblicato dal Panizzi e preceduto da un opuscolo del Vergerio, ove vien fatto osservare che varie stanze nel poema suonavano rivoltose ed anticattoliche, per cui ne conchiude che le idee ivi contenute dovevano essere divulgate fra le persone colte. — Roghi e torture si ebbero anche presso noi stabile stanza, e ad onta di ciò la celebre Accademia vicentina discuteva i dogmi imposti da Roma.

Ma a provare quale slancio, quanta estensione avessero presso di noi le idee riformatrici, mancarono certi documenti perchè la stampa era strozzata dall'inquisizione, ed eran forse più noti all'estero i nostri scrittori che alla terra che a questi die' vita (Giordano Bruno) E fa meraviglia come gli storici nostri (Guicciardini, Nardi e Segni) non abbiano fatto menzione di tali uomini; la paura del segreto tribunale o forse una maggior tensione agli affari puramente politici li avrà distolti. Ampia messe di nomi, ma nomi soltanto, trovansi notati nei libri di storia ecclesiastica quasi a mostrarli a' credenti per gente perduta e vituperata.

E i pensamenti e le idee di costoro perchè non restarono? — La santa inquisizione non si limitava ad impossessarsi dell'eretico, abbruciarlo, martoriarlo, convertirlo colle sue convinzioni, ecc., ecc.; come nella peste si abbruciano le vestimenta e le mobilie di colui che si sospetta averle tocche, così l'auto da fè faceasi anche de'libri e carte dell'imputato come pestifera esalazione mandassero.

I documenti del loro giusto procedere e giudizio al grande ufficio in Roma venivano spediti con copia degli anticattolici libri se il disgraziato ne aveva scritti. — Buon per noi, meglio pell'istoria che di tai giudizi volesse esserne la savia e serenissima veneta Repubblica esattamente ragguagliata come quella che nel Consiglio dei X profferiva il suo verdetto di condanna o di proscioglimento. Disse avventuratamente pella storia, l'egregio professore, avvegnachè tali documenti per tanto tempo, tanto diligentemente e pertinacemente cercati furono negli ultimi di del mese scorso trovati sepolti fra una congerie di vecchie e tarlate masserizie degli ultimi tempi della Repubblica, dall'infaticabile e distintissimo signor Tomaso Gar, bibliotecario dell'archivio de'Frari, nel quale il Senato veneto riponeva e custodiva i processi. L'egregio prof. De Leva si trovava in quel dì in quell'archivio, ov'io non vi so dire, ma i lettori si potranno immaginare quale sia stata l'allegrezza della scoperta di quelle carte, che certo moltissimo gioveranno alla storia. Fatto egli è che il nostro professore ebbe in poco d'ora coperto il tavolo di documenti tutti riguardanti l'eresia.

Potè così dare notizie esatte su Pietro Cittadella, eretico padovano, distinto rettore e poeta. Constava che tre libri avesse pubblicati (*Deus homo; De arte grammatica*; ed un terzo che non ricordo) e tanti piccoli scritti e per questi ultimi che puzzavano d'eresia, posto in carcere là sarebbe morto se non si fosse pentito. Fra i suoi manoscritti ne fu trovato uno (esistente nella Marciana a Venezia e non studiato dapprima) col titolo: *De Dei Gratia*, dedicato a Carlo V nel 1542, (libro però che asserisce l'autore stesso aver scritto nel 1512, cinque anni prima della pubblicazione delle tesi di Lutero) pieno di idee riformatrici, per cui di queste il primato cronologico spetterebbe all'Italia.

Citò poi il facondo oratore altri illustri cittadini padovani che avevano abbracciato l'eresia colle idee di Germania. Fra questi Francesco Spiera, cui il vescovo non si sa con quali mezzi fece abiurare, e per questa rinuncia de' suoi convincimenti fu preso da tale disperazione che in Germania divenne proverbiale. Paolo Vergerio fu condotto all'apostasia dallo Spiera, ma andò a Basilea per esser libero nella manifestazione de' suoi pensieri. Trovasi un processo del 1567 contro il Sambonifacio, contro l'arcidiacono della cattedrale e tanti altri.

A provare le tesi che l'egregio professor De Leva si assunse, havvi una nota del Nuncio apostolico Porcia in Germania, diretta, credo, allo studio di Padova, ove dice (1575) che molti padri tedeschi lagnavansi che i figli partiti da casa cattolici, n'eran tornati protestanti.

In causa della scoperta di questi documenti stima l'esimio nostro storico esser necessaria una nuova storia dell'eresia almeno per quello che riguarda la Venezia, onde ciascuno abbia la parte che per diritto gli si spetta.

La comunicazione del prof. De Leva venne seguita da una lettura del senatore Giovanni Cittadella, ove cerca, intende spiegare e far apprezzare lo scrittore del *Ricciardetto*, Fortiguerra.

Accenna come Fortiguerra fece una sera una sorpresa a' suoi amici in villa presentando un poema fatto sullo stile de' romanzi d'Ariosto e del Berni. I principii allegorici esser quelli delle poesie romanzesche, e attinti esser i fatti dall'inesauribile tema che presentava a que' tempi le crociate. Toglie al Pulci l'idea che gli si vuol dare, di aver irriso alle imprese cavalleresche perchè scritto quel poema per potente donna; nè l'accorda allo scrittore di Scandiano, nè al Berni le di cui forme di poetare erano già proverbiali prima che s'accingesse a correggere ed emendare il poema del Baiardo. Solo allo scrittore della *Secchia rapita* accorda l'idea dell'irrisione; ma il Fortiguerra pone al paro di Cervantes nell'idea di togliere il prestigio alle imprese cavalleresche. Tenendo fisso questo scopo si ha, egli dice, sempre netta spiegazione di quel bizzarro poema. Adduce varii motivi per mettere in sodo questa sua credenza e fra gli altri la maniera buffa colla quale Orlando rinsanisce (cavata di sangue, poco pane e cinquanta bastonate all'ora). Che i contemporanei annoiati da belati arcadici prendessero quel poema per una sonante satira, lo prova dalle due edizioni che se ne fecero in un anno. Terminò la sua memoria enumerando oltre che i pregi della lingua italiana non puramente toscana, varii altri nella semplicità, bellezza, forza ed esattezza nella descrizione di cose che più sembrerebbero tetragone a vestir abito poetico; pello scopo, che il lettore gli attribuisce, benefico ed universale.

M.

(*Giornale di Padova*)

— Il R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli ha aperto il concorso per l'anno 1869 sul seguente quesito:

« Dopo avere enumerati i principali preparati chimici che ci vengono dall'estero le cui materie prime » si producono abbondevolmente nel suolo d'Italia, indicare quali tra questi prodotti potrebbero fabbricarsi tra noi con vantaggio industriale, e con quali metodi. »

Sarà pregio dell'opera che i concorrenti nella dichiarazione dei preparati chimici provenienti dall'estero non obbliassero di mostrarne la importanza, in guisa da apparire chiara la relazione fra essi. Tale studio aprirebbe la via ad una serie di considerazioni fra le quali non ultima è quella del calcolo almeno approssimativo tra i valori della materia prima e del prodotto commerciabile. Ancora l'Istituto fa voto perchè i concorrenti fossero chiari e precisi nella indicazione de' metodi di fabbricazione di essi prodotti partendo dai fatti che si possono raccogliere ne' laboratori stranieri.

Il concorso è aperto a tutti: meno per i soci ordinari del R. Istituto.

Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano e presentate per tutto il giorno 15 novembre del corrente anno, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto.

Il premio all'autore della memoria che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le richieste del programma è una medaglia di argento del grande conio accademico e lire 800. Un altro premio è assegnato per la memoria che rispondesse ad una parte del tema e che consisterà nella sola medaglia. Entrambi i premi potranno conferirsi, come potrà conferirsi un solo di essi. Le memorie premiate faranno parte del volume degli Atti del corrente anno, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*, e ne sarà fatto dono di cento esemplari agli autori; i quali altresì, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

— La *Società promotrice degli studi filosofici e letterari* elesse per suffragio dei soci il signor conte Terenzio Mamiani a presidente;

A questore il signor Eugenio Vieusseux.

Il Comitato quinquennale risultò composto dei signori — Prof. Domenico Berti — Prof. Augusto Conti — Prof. Pasquale Villari — March. Gino Capponi — Prof. Michele Amari — Prof. Luigi Ferri — Professore Aleardo Aleardi — Prof. Ruggero Bonghi — Prof. Isidoro Del Lungo — e Cav. Pietro Fanfani — i quali eletti pure dai soci accettarono l'ufficio.

A quello di segretario venne chiamato l'avvocato Augusto Franchetti, dei due vicesegretari che si deliberò di aggiungergli, uno solo fu scelto ed è il socio signor Giovanni Ferrando.

— In Montagnana (Verona) si è costituita una società per una biblioteca popolare circolante. Essa ottenne già numerosissime adesioni e ricevette doni da cospicui personaggi, quali sono i signori Luigi Torelli prefetto di Venezia, Alessandro cav. Rossi di Schio, Alberto dottor Errera di Venezia. Noi proponiamo ciò ad esempio ai minori centri della nostra provincia, nei quali, appunto perchè si è pensato a molte e molte cose, si dovrebbe non trascurare neppur questa. (Dall'*Adige*)

— Scrivono da Forlì alla *Gazzetta dell'Emilia*:

A mezzodì del 7 andante il signor V. G. di questa città colto da accesso di mania gettavasi nel pozzo della propria abitazione.

Vani riuscivano gli sforzi di un bravo giovinotto che, primo, sceso nel pozzo cercava salvarlo, perchè il demente, fisso nell'idea del suicidio, tentava anzi in ogni maniera di seco sommergerlo, ciò che gli sarebbe riuscito se il salvatore non fosse a tempo risalito.

Passando però per di là il brigadiere dei RR. carabinieri, Borgognoni Antonio, e saputa la cosa, smontato da cavallo, scendeva esso pure nel pozzo.

Omettiamo di descrivere il pericolo corso in tal circostanza da quel bravo brigadiere, e diremo soltanto che egli, non ostante che il signor V. accanitamente si opponesse ad essere salvato, dopo tre quarti d'ora di lotta, e dopo essere stato in procinto di venire più volte travolto nelle acque della profondità di tre metri e mezzo, riescì ad estrarlo e salvargli la vita con pericolo della propria.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAIO.

Il giorno 4 del corrente mese in questo golfo, presso la spiaggia di Sporto, furono ricuperate due piante di larice, una delle quali della lunghezza di metri 14 e 30, e cent. 48 per ogni lato, avente la marca n. 4011; e l'altra di forma ottangolare lunga metri 19 60, e cent. 48 di diametro, con i contrassegni *P E*, n. X 30, del valore approssimativo di L. 170 la prima, e di lire 270 la seconda.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa capitaneria di porto nel termine stabilito dagli art. 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Portoferraio, 8 aprile 1869.

Per il Capitano di porto
DEL BUONO ff.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAIO.

In ordine al disposto degli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nel giorno 5 andante mese, nella spiaggia dei Patresi fu ritrovato un albero ottangolato, di qualità larice, lungo metri 20, e avente 50 cent. di diametro, il quale fu poscia trasportato alla marina di Marciana per vendersi prossimamente sulla stima di lire 400 circa.

E perciò sono diffidati coloro che potessero avervi diritto a giustificarne la proprietà nei modi e termini prescritti dal Codice stesso.

Portoferraio, 8 aprile 1869.

Per il Capitano di porto
DEL BUONO ff.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 11.

Il comm. Bertinatti fu nominato ministro d'Italia a Washington.

Bukarest, 12.

Risultato totale delle elezioni: deputati governativi 147; deputati dell'opposizione 10.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	10	12
Rendita francese 3 %	70 40	70 65
Id. italiana 5 %	55 95	56 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	475 —	480 —
Obbligazioni	229 —	230 —
Ferrovie romane	52 50	— —
Obbligazioni	135 25*	137 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	— —	— —
Obbligazioni	322 —	322 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	159 50	160 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	270 —	270 —
Obblig. della Regìa Tabacchi .	423 —	425 —
Azioni id. id. .	615 —	617 —

Vienna, 12.

Cambio su Londra	— —	124 80

Londra, 12.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/2

Vienna, 12.

La missione italiana fu ricevuta oggi dall'Imperatore e fu invitata alla tavola imperiale.

Avrà luogo domani in suo onore una rivista delle truppe.

Domani è invitata a pranzo dall'arciduca Alberto.

Londra, 12.

Il *Morning Post* considera il discorso di La Valette come un pegno di pace.

Madrid, 12.

Le ultime informazioni sull'attacco di Seu d'Urgel tolgono a questo fatto ogni importanza.

Lisbona, 12.

Tutti i giornali biasimano il modo con cui fu redatto il telegramma relativo al rifiuto del re Ferdinando.

Rio Janeiro, 12 marzo.

Si sta preparando una spedizione di 12 mila uomini che deve recarsi nell'interno del Paraguay per cercare Lopez.

Parigi, 12.

L'*Etendard* conferma che il duca di Montpensier stia contrattando un prestito di sette milioni colla garanzia del duca d'Aumale.

Parigi, 12.

Corpo legislativo. — Il maresciallo Niel, rispondendo a Picard, insiste sulla necessità di conservare i Comandi militari; dice che il bilancio della guerra è un bilancio normale. Soggiunge che non bisogna preoccuparsi dell'entrata in campagna, perchè la seconda parte del contingente sia stata rinviata alle proprie case; la nostra organizzazione militare offre l'immenso vantaggio di permettere il passaggio in otto giorni dal piede di pace a quello di guerra senza essere obbligati di chiamare sotto le armi un forte contingente ed avvertire così lo straniero.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Serrano, rispondendo ad una interpellanza, dichiara di aver ricevuto un dispaccio officiale, il quale annunzia che la situazione di Cuba si è aggravata.

Il canonico Manterole attacca la libertà della stampa; difende l'unità della religione; domanda che il cattolicismo sia dichiarato religione dello Stato ad esclusione delle altre; insiste perchè si restituiscano i beni al Clero.

Madrid, 12.

In una riunione di progressisti, Prim ha ripetuto che egli non appoggierà mai una ristaurazione carlista o borbonica; esortò i partigiani della rivoluzione di tenersi fermamente uniti per salvare la libertà.

Washington, 12.

Motby fu nominato ministro a Londra; John Jay a Vienna e Curtin a Pietroburgo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 aprile 1869, ore 1 pom.

Bel tempo su tutta l'Italia.

Il barometro continua ad alzarsi, la pressione è molto alta qui come nel resto d'Europa.

Il mare e l'atmosfera sono calmi.

Continua il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 766,5	mm 765,5	mm 766,3
Termometro centigrado	14,0	22,5	15,0
Umidità relativa . .	60,0	30,0	50,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione . . / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 8,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *aprile* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 20	58 15	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » 1 aprile 1868		35 60	35 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 aprile 1868		»	»	77 80	77 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		83 50	83 45	»	»	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	634 »	633 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	441	440 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1590	1570	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1800
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	150
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	287 »	286	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	173
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 83
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 65	103 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 78	20 77
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 15 - 17 1/2 f. c. — Azioni Regìa cont. Tab. 634, 633 1/2, 633 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia: come nel marzo 1850 il celebre Gioacchino Rossini scrisse in Firenze un Coro in *fa* a quattro parti con accompagnamento di pianoforte e con poesia della contessa Costanza Monti Perticari, intitolata *Laude a Maria Santissima*, facendone dedica all'abate Giovanni Gordini; come nel luglio 1853 la detta composizione venne riveduta e corretta dal prelodato autore, il quale per tratto di somma gentilezza si degnò cedere l'esclusiva proprietà di quella al sottoscritto nipote ed erede del prefato abate Gordini; come fino dal 24 febbraio 1869 il sottoscritto adempì presso la regia prefettura di Firenze tutte le formalità dalle vigenti leggi prescritte per guarentirsi i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno. Perciò il sottoscritto ai termini della legge dei 25 luglio 1865 e del regolamento 13 febbraio 1867, diffida chiunque dal riprodurre, spacciare, eseguire ed in qualunque siasi modo pubblicare la suddetta composizione.

Firenze, 12 aprile 1869.

916 GIOVACCHINO GORDINI.

TRIBUNALE CIVILE DI SASSARI

Procedimento sommario.

Grazia Canu, domiciliata in Sassari ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 23 novembre 1868, espone quanto in appresso:

1° Or sono venti anni, salvo errore, decedeva in Nuoro il religioso fra Antonio Canu dell'ordine dei Conventuali di Sassari, lasciando suoi eredi legittimi i figli dei suoi fratelli germani defunti, Antonio Maria, Salvatore, Francesco e Speranza.

2° Tra gli altri beni che formavano parte di quell'eredità eravi un'Ischia posta in questi territori, regione detta Gabaru, la quale ritenuta dai RR. PP. come pegno d'una eredità dai medesimi vantata contro gli stessi eredi Canu, fu poscia a loro da questi ultimi restituita in piena ed assoluta proprietà con atto di transazione rogato a Sassari nelli 28 ottobre 1850 al notaio Giuseppe Perantoni.

3° Dietro un tale atto però uno dei tanti coeredi curò di provocare la divisione della suddetta Ischia, la quale da quel tempo fu posseduta ed usufruita esclusivamente, or dall'uno, ora dall'altro, e già da tre anni trovasi al possesso certo Giovanni Angelo Farina, marito della Maria Speranza Canu, una degli eredi e sorella germana dell'esponente.

4° Eredi ed aventi dritto a quell'eredità, sono:

A. Oltre la esponente la sorella Maria Speranza, Maria Salvatora maritata Usai Gavino, Antonio, Elisabetta ed Antonio germani Fiorentino Canu figli della defunta Giuseppa e del vivente Camillo Fiorentino, Baingio del defunto Vincenzo, Maria Salvatora, Salvatore del defunto Baingio, figli tutti e nipoti rispettivamente del fratello del detto autore Francesco Canu, tutti domiciliati a Sassari.

B. Battistino, Giuseppina ed Antonino germani Canu, figli del defunto Filippo, Anna Maria maritata Ghera Giovannico, Martina vedova Valle figlie della defunta Peppica, Ignazio, figli e nipoti del defunto Antonio Maria Canu, fratello del detto autore, domiciliati i primi tre a Porto Torres e gli altri a Sassari.

C. Annica vedova Canu Giuseppa maritata al signor Francesco Giuseppe Canu cancelliere alla pretura di Levanto, Salvatore, Martina ed Antonietta germani Canu Poma figli del defunto Andrea, minori, e per loro la vedova Maria Annica Poma, figli tutti e nipoti rispettivamente del defunto fratello Salvatore Canu domiciliati a Sassari.

D. Maria Grazia Manca nubile, Maddalena maritata Tiragallo Carlo, Luigi e Maddalena germani Musso figli della defunta Martina, minori, e per loro il vivente Gaetano Musso, Anna Maria ed Enrico germani Biddau figli della defunta Peppica, e per loro il tutore e curatore Giovannico Biddau figli tutti e nipoti rispettivamente della sorella dell'autore Speranza Canu, domiciliati tutti a Sassari.

E Maria Salvatora Manca maritata Garavetti Giuseppe, Giovannica Manca maritata Giudici Gavino Chessa, Antonio luogotenente di fanteria ed Angelo fratelli Salis Manca figli della defunta Grazia Manca, figli questi e nipoti rispettivamente della defunta sorella dell'autore Anna Maria Canu, domiciliati tutti a Sassari, eccettuati i germani Salis, di cui l'Antonio di guarnigione in Lischiera e l'Angelo domiciliati in Oristano.

Interessando ora all'esponente che si addivenga alla divisione della suddescritta Ischia, ha richiesto l'infrascritto usciere di citare tutti i sunnominati eredi onde compariscano nanti questo tribunale civile, ed i minori o le femmine assistite rispettivamente dai loro tutori e mariti, ed interpellandoli sulla verità dei fatti di cui ai num. 1, 2, 3 e 4, chiede che il tribunale dichiari:

1° Ordinando la divisione fra tutti i coeredi sunnominati sulla suddetta Ischia di Gabaru, e delegando all'uopo un giudice per le relative operazioni.

2° Condannando i convenuti a rendere conto dei frutti del detto predio comune dal 28 ottobre 1850, epoca della calendata transazione.

3° Ponendo a carico dei convenuti le spese del giudizio ed a carico di tutti gl'interessati quelle della divisione.

E siccome la citazione di tutti gli interessati in questa causa sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi, si fa instanza perchè il tribunale, a norma dell'articolo 146 della procedura civile, voglia autorizzarne la citazione per proclami pubblici e stabilendo l'udienza alla quale debbano comparire a norma dell'art. 152.

Il procuratore del Re:

Visto il ricorso che precede cogli annessi documenti, è d'avviso che si possa autorizzare dal tribunale la chiesta citazione per proclami pubblici stante il numero rilevante degli individui da citare designando bensì almeno tre degli individui nominati nel capo *A* per notificarsi la citazione nei modi ordinari.

Sassari, li 17 febbraio 1869.

Firmato: Dori, proc. del Re.

Il tribunale civile e correzionale di Sassari, sezione prima, riunito in Camera di consiglio:

Veduta la dimanda di Grazia Canu, domiciliata a Sassari, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 23 novembre 1868, perchè sia autorizzata la citazione per proclami pubblici, atteso il gran numero delle persone da citarsi all'oggetto di conoscere come eredi del fu fra Antonio Canu, religioso dei Conventuali di Sassari, morto a Nuoro or son venti anni circa, alla divisione giudiziaria di un predio detto Ischia di Gabaru, situato nell'agro di Sassari, lasciato in morendo dallo stesso fra Antonio ai suoi eredi legittimi e figli dei suoi fratelli germani Antonio Marca, Salvatore, Francesco e sorella Speranza, ai quali fu costituito in piena proprietà dai RR. PP. Conventuali in forza di atto di transazione dei 28 ottobre 1850, rogato dal notaio Giuseppe Perantoni, e da ora tre posseduto da certo Giovanni Angelo Farena marito di Speranza Canu sorella della petente Grazia che come erede anch'essa pretende aver dritto a questo predio, del quale dimanda pure i frutti dal suddetto giorno 28 ottobre 1850;

Vedute le conclusioni del Ministero Pubblico in data del 17 febbraio p. p. e ritenuto che stante il gran numero delle persone da citarsi riuscirebbe assai difficile la citazione di tutti nei modi ordinari;

Veduti gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile:

Autorizza la chiesta citazione per proclami pubblici mediante la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno e con ciò che nei modi ordinari vengano citati i seguenti: Maria Grazia Canu col marito Giovan Angelo Farena, Battistino Canu del fu Filippo, Maria Annica Poma per i minori figli e Maria Salvatora Manca maritata Garavetti.

Per la comparizione di tutti i convenuti, e per la discussione della causa fissa l'udienza del giorno 8 maggio p. v.

Sassari, 10 maggio 1869.

Firmati: Pasella, presidente - Miloni - Cubeddu.

Visto, firmato: Pirisi, cancelliere.

Registrato a Sassari li 11 marzo 1869 al n. 520, reg. 24 Atti giudiziari, all'articolo 867, vol. 9 comp.

Fisso dovuto di lire 1 e cent. 10.

Il ricevitore, firmato: Demartis.

Concorda.

888 VIRDIS sost. PASELLA, proc. capo.

Estratto. 909

Mediante decreto del cav. prefetto della provincia di Arezzo del dì 4 aprile 1869, registrato in detta città nel dì 8 aprile detto da Comanducci, fu autorizzata:

1° La occupazione di una casa posta nella città di Arezzo sulla piazza di San Francesco, segnata del numero comunale 2, rappresentata al catasto di detta città in sezione C³, particelle 850, 851, 852, 853, 854, 851, tutte in parte, con rendita imponibile di lire 867 60, spettante a Stefano del fu Paolo Benvenuti.

2° *Item* di una bottega ad uso di macello posta in detta città in via Cavour, rappresentata al catasto di detto comune in sezione C³, particella 851 in parte, con rendita imponibile di lire 189, spettante a don Donato Bruschi.

3° *Item* di altra bottega posta in detta città in via Cavour, rappresentata al catasto del detto comune in sezione C³, particella 852 in parte, 853 in parte, con rendita imponibile di L. 105, spettante a Francesco del fu Angiolo Cittadini.

4° *Item* di una porzione di un orto annesso ad un fabbricato attenente agli espropriati, posto in via Beccheria al numero comunale 1, della estensione di metri quadri 105, compresa la superficie occupata dal muro lungo la via e quella della viottola longitudinale descritta al catasto di detto comune in sezione C³, particella 888 in in parte, spettante a Moretti Bernardo, Matteo Pasquale e Lorenzo di Domenico, e Francesco Pio-Agostino Giovanni Pietro e Paolo del fu Luigi, espropriati tutti residenti in Arezzo.

Tale autorizzazione è stata pronunziata, essendo stata depositata dagli esproprianti cav. Giuseppe Loschi e Giovanni Guiducci accollatari della via Guido Monaco, nel 27 marzo 1869 nella tesoreria della provincia di detta città la somma di

L. 20,296 75 in testa di Stefano Benvenuti;

L. 9,231 90 in testa di don Donato Bruschi;

L. 3,512 37 in testa di Francesco Cittadini;

L. 835 45 in testa di Moretti Bernardo e degli altri Moretti, ecc., — in ordine alle perizie del cav. Mariano Falcini del 14 aprile e 6 giugno 1868 e 7 febbraio 1869.

Le suddette somme come sopra depositate dovranno esser pagate agli indicati espropriati, salva la prova della libertà dei fondi medesimi decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Li 9 aprile 1869.

Dott. GIUSEPPE FEROCI, procuratore dei signori cav. Giuseppe Loschi e Giovanni Guiducci.

Estratto di sentenza

emanata dal tribunale civile di Perugia nell'udienza del dì 12 marzo 1869.

Nella causa civile formale di Caselli Vincenzo e Gigli Domenico, il primo domiciliato a Rasiglia di Fuligno ed il secondo a Fuligno, attori rappresentati dal dottor Giuseppe Lelmi, proc.

Contro gli abitanti del Castello di Verchiano e di Croce di Verchiano, mandamento di Fuligno, convenuti citati per pubblici proclami;

Stella Giuseppe del fu Pietro Antonio, Tulli Giovanni, Albanesi Sante e Angeli Lorenzo, domiciliati i primi due a Verchiano e gli altri due a Croce di Verchiano, detto mandamento, del pari convenuti, tutti contumaci.

Ommesso, ecc. Il tribunale dichiara la contumacia dei convenuti, e per l'ammissione della perizia manda agli attori Caselli Vincenzo e Gigli Domenico di provvedersi a termini di legge. Spese riservate.

Per estratto all'originale, salvo, ecc.

906 GIUS. LELMI, proc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 27 marzo 1869

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	176,791,959 80
Esercizio delle zecche dello Stato	»	4,311,313 98
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	243,410,449 01
Anticipazioni id.	»	43,180,970 24
Effetti all'incasso in conto corr.	»	571,524 20
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	86,346,572 83
Immobili	»	7,134,215 38
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	9,843,043 32
Spese diverse	»	2,476,145 36
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	33,922,600 »
Depositi volontari liberi	»	111,203,669 58
Depositi obbligatori e per cauzione	»	63,171,567 68
	L.	1,109,837,667 02

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	751,572,301 40
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile	»	»
conto corr. (non dispon.	»	»
Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,112,335 82
Id. (non disponibile) id.	»	30,618,693 10
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	5,263,485 78
Mandati a pagarsi	»	9,151 51
Dividendi a pagarsi	»	57,379 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	151,018 48
Creditori diversi	»	3,956,632 23
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	33,922,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,375,237 26
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	914,947 13
Benefizi del semestre in corso	»	1,749,466 51
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	120,198 30
	L.	1,109,837,667 02

908 Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso

per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divise in dieci lotti, apre un concorso a schede segrete, per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano.

Le offerte, ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 2 pom. del dì 30 aprile corrente. — Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per acquisto di vecchi materiali - Lotto n. . . .*

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del Direttore che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

I lotti verranno aggiudicati ai maggiori e migliori offerenti.

Firenze, 11 aprile 1869.

Il Direttore Generale
910 G. DE MARTINO.

DIREZIONE SPECIALE DELLO STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

Avviso d'asta a schede segrete.

Si fa noto al pubblico che per disposizione del Ministero delle finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), alle ore una pomer. del giorno 29 aprile 1869, in una delle sale di questa Direzione speciale sarà tenuto un pubblico esperimento d'asta per schede segrete per allogare o meno a beneplacito della stazione appaltante, e colla riserva della ministeriale approvazione, la fornitura da maggio inclusive dicembre 1869 di tonnellate 250 (duecento cinquanta) ghisa atta agli usi della cementazione del rame.

1° L'aggiudicazione è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato visibile tutti i giorni presso questa Direzione speciale in Agordo e presso la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse in Firenze non che presso le prefetture di Belluno e Venezia e la Camera di commercio di Trieste.

2° A norma degli offerenti si osserva che il prezzo di condotta della ghisa da Venezia allo stabilimento in Val Imperina è di circa lire 25 (lire ventinque) per tonnellata.

Agordo, li 10 aprile 1869.

Il Reggente
915 N. PELLATI.

Cassa Dotale.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza ordinaria generale per la mattina del 2 maggio 1869, alle ore 10, in Arezzo, all'ufficio di direzione, per deliberare sul rendiconto dell'anno 1868 e pagamento di doti. Il rendiconto trovasi ostensibile all'ufficio di direzione.

Qualora per mancanza di numero legale l'adunanza non avesse luogo nel suddetto giorno, s'intende riconvocata per il 9 maggio 1869.

Il Presidente del Consiglio Generale
918 A. ALBERGOTTI

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 29 marzo p. p. la nobile signora Bianca Bastianelli vedova Angeli, residente al Marginone, comune di Montecarlo, come madre ed amministratrice legittima del di lei figlio minore Celestino, dichiarava per mezzo di mandatario speciale di accettare con benefizio d'inventario e nello interesse di detto minore la eredità del di lui padre signor Paolo Angeli, morto in Pescia il 15 ottobre 1867.

Dalla pretura di Pescia li 9 aprile 1869.

Il cancelliere
912 T. BORRI.

Editto.

(1ª pubblicazione)

La regia pretura in Revere notifica col presente editto a Pradella Felice del fu Antonio, assente da oltre un trentennio dal proprio paese sotto questa giurisdizione, che dall'avvocato dottor Carlo Zuccari di qui, quale procuratore e nell'interesse di Luigia Pradella di lui nipote *ex fratre* Francesco, e di altri successibili, venne presentata contro di esso dinanzi alla pretura medesima nel 4 corrente mese la petizione n. 5132, in punto venga pronunciata la dichiarazione di sua morte per ogni corrispondente legale effetto di ventilazione ed aggiudicazione di sua eredità; e che ad esso assente venne deputato in curatore questo avvocato dottor Giuseppe Bassoni.

Viene quindi eccitato esso Pradella Felice a comparire entro il termine di un anno dalla pubblicazione del presente editto, colla avvertenza che non comparendo, o non facendo a questo giudizio conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto, si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Il che si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e si affigga nei luoghi e modi soliti.

Per il pretore in permesso
L'aggiunto anziano
FIOCCHI.

Dalla regia pretura.

Revere, 4 settembre 1868.

913 SOATTI, cancellista.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.